

GRANDI RISCHI: BERTOLASO E' INDAGATO, COLPO DI SCENA E OGGI SARA' IN AULA

14 Febbraio 2012

L'AQUILA - Colpo di scena alla vigilia della quattordicesima udienza del processo alla commissione Grandi rischi, l'organo consultivo della presidenza del Consiglio alla sbarra all'Aquila con l'accusa di aver sottovalutato il rischio e dato false rassicurazioni ai cittadini prima del sisma del 6 aprile 2009, causando la morte di 309 persone.

Oggi, infatti, l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, sarà in aula al tribunale dell'Aquila non più come testimone dell'accusa, com'era inizialmente stato chiamato, ma come indagato.

Nei giorni scorsi, infatti, gli è stato notificato l'avviso di garanzia nell'ambito di un procedimento connesso al filone principale, uno dei più delicati della maxi inchiesta sui crolli della procura della Repubblica del capoluogo.

Bertolaso, che poi è stato commissario per l'emergenza terremoto, è stato indagato alla luce della rivelazione di un'intercettazione telefonica risalente al 30 marzo 2009, un giorno prima della contestata riunione.

Parlando con l'ex assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati, Bertolaso definiva la riunione "un'operazione mediatica" e spiegava che era stata convocata "non perché siamo spaventati, ma perché vogliamo tranquillizzare" oltre che per "zittire qualche imbecille", in riferimento agli allarmi lanciati in quelle settimane dal tecnico Giampaolo Giuliani.

Domani Bertolaso dovrà chiarire questo e altri aspetti controversi davanti al giudice Marco Billi, mentre ad assisterlo ci sarà l'avvocato Filippo Dinacci, che difende anche uno dei sette imputati del filone principale, Bernardo De Bernardinis, che di Bertolaso era il numero due.

Il Bertolaso-day era stato inizialmente previsto per l'8 febbraio, ma poi l'udienza è stata rinviata per un legittimo impedimento di Alfredo Biondi, avvocato difensore di Claudio Eva, che ha accusato un malore.

Un rinvio quantomai provvidenziale, vista la nevicata che ha sepolto il capoluogo la scorsa settimana. Oltretutto il giudice Billi è stato colpito da un grave lutto.

Bertolaso sarà la guest star di un'udienza comunque molto attesa. Ci saranno, infatti, anche uno tra Luis Domingo Decanini, ordinario di Architettura e Domenico Liberatore, docente di tecnica delle costruzioni, entrambi alla "Sapienza", gli ultimi testi tecnici dell'accusa.

Inoltre, curiosità e interesse per la testimonianza del consulente straniero Lalliana Mualchin, nato in India e giunto all'Aquila dalla California, già capo sismologo del dipartimento dei Trasporti dello Stato della California, chiamato dall'avvocato di parte civile Wania Della Vigna.

Per anni ha valutato il rischio sismico legato alla costruzione di ponti negli States, domani Mualchin dirà al giudice se la Cgr ha valutato bene o meno il rischio che c'era all'Aquila alla vigilia della scossa delle 3.32.

IL PROCESSO

L'organo consultivo della presidenza del Consiglio è accusato nella sua composizione del 2009 per aver compiuto analisi superficiali e aver dato false rassicurazioni agli aquilani prima del 6 aprile 2009, causando la morte di 309 persone.

Dopo alcune schermaglie sull'ammissione di prove come i due minuti del film *Draquila* di Sabina Guzzanti, che alla fine sono stati proiettati in aula, nelle prime udienze davanti al giudice Marco Billi sono sfilati i testimoni chiamati dall'accusa, oltre 70 persone chiamate in causa dai pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio, e i primi testi di parte civile.

Fino a oggi i testi, familiari e amici di vittime del sisma, hanno sottolineato che i loro congiunti, spaventati dalle scosse fino al 31 marzo di due anni fa, hanno poi cambiato atteggiamento dopo i tranquillizzanti messaggi diffusi dalla Grandi rischi dopo la riunione del 31 marzo 2009.

Una tesi rifiutata dalle difese, che annoverano principi del foro come gli avvocati Alfredo Biondi, ex ministro della Giustizia, o Marcello Melandri, già impegnato in processi come Fastweb e Gea. Tra gli avvocati di parte civile anche Giulia Bongiorno che, però, nelle prime udienze non ha partecipato di persona.

Gli imputati sono Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis (l'unico che fino a oggi è stato sempre presente in aula), già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

I capi di imputazione per tutti sono di omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose. Il giudice Billi ha imposto un ritmo veloce al processo con un'udienza a settimana. Le prossime udienze ci saranno tutti i mercoledì salvo diverse decisioni del giudice.

<SPAN STYLE='I PROTAGONISTI DEL PROCESSO GRANDI RISCHI

IL GIUDICE	
Marco Billi	
L'ACCUSA	
Procuratore capo	
Alfredo Rossini	
Pubblico ministero	Pubblico ministero
Fabio Picuti	Roberta D'Avolio
LA DIFESA	
Imputato	Avvocato
Franco Barberi	Francesco Petrelli
Bernardo De Bernardinis	Filippo Dinacci
Enzo Boschi	Marcello Melandri
Giulio Selvaggi	Antonio Pallotta e Franco Coppi
Gian Michele Calvi	Alessandra Stefano
Claudio Eva	Alfredo Biondi
Mauro Dolce	Filippo Dinacci
LE INTERVISTE	
Marcello Melandri - Fabio Alessandroni - Filippo Dinacci	